AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
SETTORE **UFFICIO STAMPA**
Via VIII febbraio, 2 – 35122 Padova
stampa@unipd.it
http://www.unipd.it/comunicati
tel. 049-8273066/3041

Padova, 12 gennaio 2022

SITTING VOLLEY UNIPD
LA PALLAVOLO PARALIMPICA PER UN'UNIVERSITÀ INCLUSIVA

L'Università degli Studi di Padova è particolarmente sensibile ai temi del benessere e dell'inclusione. Per questa ragione promuove lo sport come strumento di integrazione, benessere e per il superamento di ogni forma di barriera, fisica e culturale, nonché come fattore di formazione e di crescita. In linea con i suoi valori, l'Ateneo di Padova presenta il progetto di **costituzione della squadra di Sitting Volley dell'Università di Padova**, la pallavolo da seduti, una disciplina sportiva nata in Olanda nel 1956 come tecnica riabilitativa e giunta in Italia nel 2013 grazie al riconoscimento da parte del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e della Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV). Una disciplina altamente inclusiva perché può essere giocata da quasi tutti, persone con o senza disabilità, purché si abbia il controllo del busto.

Fondare la **prima squadra universitaria di Sitting Volley in Italia**, otto anni dopo il suo approdo sul territorio nazionale, è un obiettivo che si può raggiungere solamente attraverso la collaborazione tra le istituzioni: il miglior modo per iniziare a delineare anche in Italia, così come avviene già in altri Paesi, un nuovo scenario per questa affascinante disciplina sportiva. Parallelamente significa creare un'occasione di aggregazione e inclusione della comunità studentesca attraverso il mondo sportivo universitario.

La presentazione del progetto di **costituzione della squadra di Sitting Volley dell'Università di Padova** sarà illustrato nel corso di una

CONFERENZA STAMPA
Giovedì 13 gennaio 2022 – ore 15.30
Palazzetto dello Sport di Trecenta
Via Fratelli Bandiera – Trecenta (RO)

Interverranno

Antonio Paoli, Prorettore con delega al Benessere e allo sport Università di Padova

Francesco Uguagliati, Presidente CUS Padova

Diego Crivellari, Presidente Consorzio Università Rovigo

Ruggero Vilnaj, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Veneto

Lucio Taschin, Delegato Provinciale del Coni Rovigo

Natascia Vianello, Presidente FIPAV Rovigo con delega a Campionati e Comunicazione

Ilias El Otmani, Direttore sportivo Polisportiva Qui Sport Trecenta

Nadja Bala, studentessa Unipd, atleta e ambasciatrice del Sitting Volley italiano

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
SETTORE **UFFICIO STAMPA**
Via VIII febbraio, 2 – 35122 Padova
stampa@unipd.it
http://www.unipd.it/comunicati
tel. 049-8273066/3041

Padova, 13 gennaio 2022

SITTING VOLLEY UNIPD
SOSTENERE LA PALLAVOLO PARALIMPICA PER UN'UNIVERSITÀ INCLUSIVA

È stato presentato oggi al Palazzetto dello Sport di Trecenta (RO) il progetto di **costituzione della squadra di Sitting Volley dell'Università di Padova** alla presenza di Antonio Paoli, Prorettore con delega al Benessere e allo sport dell'Università di Padova, Francesco Uguagliati, Presidente CUS Padova, Ruggero Vilnaj, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Veneto, Lucio Taschin, Delegato Provinciale del Coni Rovigo, Natascia Vianello, Presidente FIPAV Rovigo con delega a Campionati e Comunicazione, e Ilias El Otmani, Direttore sportivo Polisportiva Qui Sport Trecenta. La conferenza stampa costituisce il punto di partenza ufficiale di un percorso già iniziato nel 2020, quando l'Università degli Studi di Padova, in occasione della Padova Marathon e grazie al supporto di Nadja Bala, studentessa di Diritto dell'economia nell'Ateneo patavino, atleta e ambasciatrice del Sitting Volley italiano, ha avviato la prima raccolta fondi destinata interamente al progetto di costituzione della prima squadra Universitaria di uno sport inclusivo come il Sitting Volley. L'Università degli Studi di Padova è particolarmente sensibile ai temi del benessere e dell'inclusione. Per questa ragione promuove lo sport come strumento di integrazione, benessere e per il superamento di ogni forma di barriera, fisica e culturale, nonché come fattore di formazione e di crescita. Non solo, i temi dell'inclusione e dello sport sono carichi di valori che stimolano l'aggregazione sociale e favoriscono il benessere psicologico oltre che la vita relazionale. Tutto ciò è coerente anche con l'Obiettivo 3 - Salute e benessere - dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU che afferma "*per uno sviluppo sostenibile e per costruire società prospere è essenziale riuscire a garantire una vita sana promuovendo il benessere di tutti, a tutte le età*".

In linea con i suoi valori, l'Ateneo di Padova ha presentato il progetto di **costituzione della squadra di Sitting Volley dell'Università di Padova**, la pallavolo da seduti, una disciplina sportiva nata in Olanda nel 1956 come tecnica riabilitativa e giunta in Italia nel 2013 grazie al riconoscimento da parte del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e della Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV). Questa disciplina è altamente inclusiva perché può essere praticata da quasi tutti, persone con o senza disabilità, purché si abbia il controllo del busto.

Fondare la **prima squadra universitaria di Sitting Volley in Italia**, otto anni dopo il suo approdo sul territorio nazionale, è un obiettivo che si può raggiungere solamente attraverso la collaborazione tra le istituzioni: il miglior modo per iniziare a delineare anche in Italia, così come avviene già in altri Paesi, un nuovo scenario per questa affascinante disciplina sportiva. Parallelamente significa creare un'occasione di aggregazione e inclusione della comunità studentesca attraverso il mondo sportivo universitario.

Il Progetto di una squadra di Sitting Volley dell'Università di Padova

Il progetto di costituzione della squadra universitaria di Sitting Volley nasce nel 2020 su proposta del Prorettore al benessere e allo sport dell'Università di Padova, professor Antonio Paoli, seguita dagli allora dirigenti sportivi delle due squadre di Volley femminile e maschile del Centro Sportivo Universitario di Padova (CUS), dagli advisors sportivi dell'Ateneo, professori Marta Ghisi e

Massimiliano Zattin, in collaborazione con il professor Francesco Uguagliati, Presidente del CUS Padova, ed è stata via via coadiuvata dall'Ufficio Public engagement dell'ACOM dell'Ateneo.

Nelle due scorse edizioni (2020 e 2021) di Padova Marathon l'Università di Padova ha avviato una raccolta fondi destinata interamente al progetto. Le donazioni e le sponsorizzazioni sono state di circa 6.000 euro nel 2020 e di circa 1500 nel 2021. L'importo è stato destinato alla copertura delle spese strettamente connesse alla costituzione della squadra, alla logistica per il team e all'acquisto delle attrezzature necessarie (ad esempio mezzi di trasporto attrezzati per atleti con disabilità, divise sportive, reti, palloni, antenne flessibili, pali di sostegno della rete, ecc.).

La squadra di Sitting Volley dell'Università di Padova

L'idea è di partire con una prima squadra di Sitting Volley a Rovigo in modo tale che faccia da traino per la squadra UniPD. Il nucleo è già esistente, si tratta di una squadra formata da 14 atleti ed è totalmente inclusiva perché coinvolge persone con e senza disabilità, studenti e lavoratori. Verranno tesserati tutti nel CUS Padova. Gli allenamenti si terranno al Palazzetto dello Sport di Trecenta (Rovigo), gestito dalla Polisportiva Qui Sport Trecenta, che è già attrezzato e fruibile per il Sitting Volley, il calcio a 5 e il basket. Testimonial del progetto proposto per il Charity Program è stata Nadja Bala, studentessa di Diritto dell'economia all'Università di Padova, atleta e ambasciatrice del Sitting Volley italiano.

«L'attenzione ai temi dell'inclusione e del benessere è stato un punto di forza del nostro Ateneo negli ultimi anni e questo progetto è la dimostrazione che il nostro orizzonte si allarga sempre di più - sottolinea **Antonio Paoli**, **Prorettore con delega al Benessere e allo sport dell'Università di Padova** - . L'idea del progetto Sitting Volley UniPD nasce dallo stimolo fornitoci da Nadja Bala, studentessa di Diritto dell'economia nel Ateneo, atleta e ambasciatrice del Sitting volley italiano. Il Sitting volley ha la caratteristica di essere uno sport "open" in cui possono giocare assieme soggetti con diverse disabilità e soggetti normodotati ed è quindi un'attività che bene rappresenta l'idea di sport come motore di processi virtuosi di inclusione ed abbattimento di barriere e stereotipi e quindi veicolo di promozione del benessere nella sua accezione più ampia. Grazie al supporto e alla collaborazione della Federazione Italiana Pallavolo di Rovigo siamo lieti di dare il via a quest'ulteriore iniziativa di collaborazione virtuosa tra diverse istituzioni».

«Siamo davvero felici di poter lanciare il progetto Sitting Volley assieme all'Università. Da diversi anni includiamo nelle nostre attività anche lo sport paralimpico, non solo con la squadra di basket in carrozzina, ma anche grazie ad alcuni progetti europei su sport e disabilità che ci hanno sempre visto in prima linea. Il dialogo con l'Ufficio inclusione e disabilità dell'Università - ribadisce **Francesco Uguagliati**, **Presidente CUS Padova** - è costante, e il nostro obiettivo è quello di ampliare il più possibile la proposta sportiva anche per gli studenti diversamente abili. Lo sport è uno dei motori di inclusione più forti che ci siano».

«Il Cur è particolarmente lieto di poter partecipare a questo evento, un passaggio per noi significativo - afferma **Diego Crivellari**, **Presidente CUR** -. Riteniamo infatti che sport e l'inclusione

siano elementi fondamentali per la vita di tutti i nostri studenti e possano arricchire la nostra offerta formativa. Un ringraziamento particolare alla nostra studentessa Nadja Bala, che si è adoperata per concretizzare questa bella opportunità».

«Il CIP Veneto apprende con grande piacere e soddisfazione la notizia che l'Università di Padova ha deciso d'impegnarsi in un nuovo e importante progetto per la promozione dello sport paralimpico: dopo il basket in carrozzina, realtà consolidata già da diversi anni, infatti, l'Ateneo patavino dà vita alla prima squadra universitaria italiana di Sitting Volley - dice **Ruggero Vilnaj**, **Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Veneto** -. Questa è una grande opportunità offerta agli oltre 600 studenti con disabilità che frequentano le facoltà padovane, che spero sapranno cogliere e sfruttare al massimo. Come CIP siamo orgogliosi di collaborare e sostenere queste e altre future iniziative che l'Università di Padova vorrà attivare per la diffusione della cultura paralimpica e l'avviamento allo sport delle persone disabili».

«Saluto con grande, grandissima soddisfazione la costituzione di una nuova squadra di Sitting Volley che proprio nel Polesine avrà il suo quartier generale per gli allenamenti. Il fatto poi che sia l'Università di Padova ad averla ideata ed organizzata è un segnale fortissimo di alta sensibilità in cui viene riconosciuto lo Sport come veicolo di promozione sociale - sostiene **Lucio Taschin**, **Delegato Provinciale del Coni Rovigo** -. C'è ancora tanto da fare per aumentare questa sensibilità attorno a noi, ma la presenza dell'Università di Padova è una grande garanzia nella speranza che altri possano seguirne l'esempio. E permettetemi di affermare che l'altra grande garanzia si chiama Nadja Bala. Non c'è nessun'altra persona meglio di lei che possa interpretare il ruolo di testimonial di questa magnifica iniziativa!»

«Un'iniziativa speciale in un periodo speciale per persone speciali - puntualizza **Natascia Vianello**, Presidente FIPAV Rovigo con delega a Campionati e Comunicazione -. Oggi viene posato un importante mattone che darà vita ad una nuova opportunità sportiva. La sinergia tra Università di Padova e Polisportiva Qui Sport Trecenta sarà sicuramente la chiave del successo. Onorata di poter tagliare questo importante nastro di partenza in provincia di Rovigo».

«La Polisportiva QuiSport da sempre ha come obiettivi primari i valori dello sport e per questo insieme a Nadja Bala abbiamo sempre puntato nel progetto Sitting Volley, che ne rappresenta la massima espressione - commenta **Massimiliano Pivetti, Presidente della Polisportiva Qui Sport** -. Con il progetto Sitting Volley cerchiamo di dare pari opportunità a tutti i nostri atleti, abbattendo ogni barriera fisica e sociale. Siamo entusiasti di vedere nascere progetti di questo calibro, ci auguriamo che sia il primo di molti in modo da dare a questo sport ed agli atleti che lo praticano il palcoscenico che meritano».

«Il progetto proposto dall' Università di Padova in collaborazione con il Cur e la Polisportiva Qui Sport Trecenta ha tra gli obiettivi permettere a tutti di poter stare insieme e praticare sport. Poter giocare a Sitting Volley - conclude **Nadja Bala** - con lo scopo di creare inclusione tra tutti: studenti, futuri studenti ed ex studenti. Una rete fatta di professionisti, ma anche di semplici amanti dello sport, che avranno un luogo, il Palazzetto dello Sport di Trecenta, per ritrovarsi e in cui potersi allenare tutti insieme, senza alcuna distinzione».

Il Sitting Volley. Regole e storia (*)

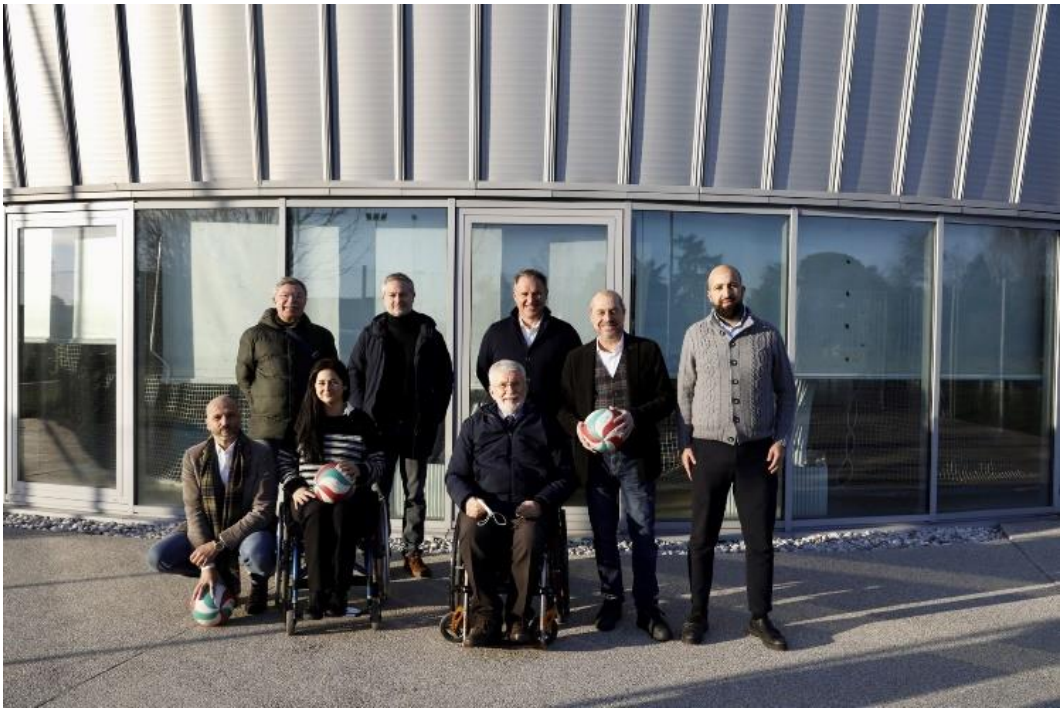
La pallavolo paralimpica, chiamata anche Sitting Volley (abbreviazione dall'inglese Sitting Volleyball), è uno sport che si svolge tra due squadre di sei giocatori ciascuna. La zona libera deve misurare almeno 3 metri dalle linee di fondo e laterali. Il terreno di gioco è di forma rettangolare, lungo 10 metri e largo 6, diviso in due settori di 5 per 6 metri da una rete, posta perpendicolarmente al suolo. In entrambi i settori sono tracciate le

linee perimetrali, che delimitano il terreno di gioco dalla zona libera e la linea d'attacco posta a 2 metri dalla rete. La rete è posta ad un'altezza nella sua parte superiore di 1,15 metri per le gare maschili e 1,05 metri per le gare femminili. Fatte queste precisazioni sulle misure de campo, le regole sono molto simili a quelle della pallavolo. Le partite si disputano al meglio dei 5 set e vince la gara la squadra che ne conquista tre; ogni set viene vinto dalla prima squadra che raggiunge 25 punti con almeno due punti di stacco rispetto alla squadra avversaria, fa eccezione il quinto set, denominato tie-break, che termina quando una delle due squadre raggiunge i 15 punti (sempre con lo stacco di 2 punti) e con cambio campo alla conquista dell'ottavo punto. Per ogni azione di gioco la squadra ha a disposizione tre tocchi (escludendo l'eventuale tocco di muro) per inviare la palla nel campo avversario facendola passare all'interno dello spazio di passaggio. Dopo aver effettuato un muro, un giocatore può colpire nuovamente la palla senza incorrere nel fallo di doppio tocco ed effettuando il primo tocco di squadra. La palla non può essere fermata o trattenuta e può essere colpita con qualunque parte del corpo; costituisce fallo il contatto e il successivo accompagnamento della palla o il contatto continuo e ripetuto con il corpo. Durante le azioni di gioco, i giocatori devono essere in contatto con il terreno con la parte del corpo tra le natiche e le spalle, tuttavia, una breve perdita di contatto con il terreno è permessa in azioni difensive. Non è permesso alzarsi in piedi, sollevare il corpo o camminare sul campo.

L'inserimento di individui disabili in un contesto sportivo è riconducibile al lavoro del dottor Ludwig Guttmann, neurochirurgo e direttore del National Spinal Injuries Centre dello Stoke Mandeville Hospital di Aylesbury vicino Londra. Nel 1944 alcuni giovani invalidi appartenenti alle forze armate britanniche si cimentarono in alcune discipline sportive adattate all'handicap. Sul solco tracciato dal dottor Guttman, Tammo Van der Scheer e Anton Albers introdussero nel 1956 in Olanda il Sitting Volleyball, uno sport che riuniva le caratteristiche del Sitzball con quelle della pallavolo tradizionale. Nello stesso periodo in Inghilterra si era sviluppato lo Standing Volleyball. Le due discipline, sotto l'egida dell'ISOD (International Sport Organization of the Disabled), furono inserite come dimostrative, per i soli tornei maschili, nel programma paralimpico del 1976 a Toronto e come discipline ufficiali dal 1980 ad Arnhem in Olanda. Fino ai Giochi di Sydney del 2000, i due sport hanno avuto uno sviluppo parallelo. Dal 2004 lo Standing Volley è stato escluso dalle Paralimpiadi per lasciare spazio al Sitting Volley femminile. Il Sitting Volley è conosciuto in tutto il mondo e giocato oltre che in Europa, anche in America, in Africa, in Asia e Oceania.(* https://it.wikipedia.org/wiki/Pallavolo_paralimpica)

Link video Sitting Volley Università di Padova:
https://ilbolive.unipd.it/index.php/it/news/sitting-volley-sport-inclusivo-raccontato-nadia
https://www.youtube.com/watch?v=m1UZK5xy8rg

Sostieni il progetto Sitting Volley Unipd:
https://www.unipd.it/progetto-sitting-volley-unipd



Da sinistra prima fila: Antonio Paoli, Nadja Bala, Ruggero Vilnaj

Da sinistra seconda fila: Paolo Avezzù, Diego Crivellari, Lucio Taschin, Francesco Uguagliati, Ilias El Otmani

Da sinistra: Diego Crivellari, Nadja Bala, Francesco Uguagliati, Ruggero Vilnaj, Ilias El Otmani, Lucio Taschin, Antonio Paoli